

N.

64043



REPUBBLICA ITALIANA
 MINISTERO DEL TURISMO E DELLO SPETTACOLO
 DIREZIONE GENERALE DELLO SPETTACOLO

TITOLO: "IL BACIO DI UNA MORTA"

Metraggio dichiarato 2.680

Produzione italiana

Metraggio accertato 2880

Marca: INFAFILM di Carlo Infascelli

DESCRIZIONE DEL SOGGETTO

Con SILVIA DIONISIO - ORSO MARIA GUERRINI - KARIN SCHUBERT - PETER LEE LAWRENCE - Realizzazione di CARLO INFASCELLI

La vicenda si svolge a Palermo, Roma e Parigi, nello scintillante periodo della "Belle Epoque".

A Palermo, nel lussuoso palazzo TRABIA, una delle più note famiglie dell'aristocrazia palermitana, c'è aria di festa. Si festeggia il diciottesimo compleanno della figlia del Conte LAMBERTO, la bionda e delicata CLARA: che è al colmo dell'eccitazione e della felicità: l'affascinante ANDREA VALVERDE le ha fatto una corte assidua e un altro patrizio siciliano, il Conte GUIDO LAMPEDUSA, ha chiesto la sua mano.

Senonchè, quella sera stessa, LISA, la fedele governante, da tanti anni al servizio della famiglia TRABIA, consegna alla fanciulla, una lettera segretamente affidatale prima di morire, dalla stessa madre di CLARA, con l'incarico di consegnargliela il giorno del suo diciottesimo compleanno. In questa lettera viene svelata l'esistenza di un fratello di CLARA, che il Conte LAMBERTO non ha mai voluto riconoscere come proprio figlio, credendolo il frutto di una peccaminosa relazione della moglie. Il bimbo fu fatto scomparire e fu la governante stessa che ne ebbe cura, facendolo battezzare con il nome di ANDREA e in un secondo tempo affidandolo alla famiglia VALVERDE, che lo adottò. CLARA, smarrita, comprende così, che il suo giovane innamorato, è suo fratello.

Questo grave avvenimento, fa sì che CLARA si decida improvvisamente a sposare il Conte GUIDO LAMPEDUSA, mentre Andrea, sconvolto, si arruola volontario per la guerra.

Passa il tempo, il padre di CLARA, in punto di morte, intima alla figlia di mantenere il segreto per sempre sul fratello, per non offendere la memoria della madre e l'onore del loro casato, così che CLARA e ANDREA tengono segreta la loro affettuosa corrispondenza. Disgraziatamente un giorno GUIDO trova casualmente le lettere di ANDREA, e a sua volta crede che siano la prova del tradimento della moglie. CLARA, nonostante l'umiliazione e il dolore, è costretta a tacere; si dedica completamente alla figlia LILIA.

Si rilascia il presente duplicato di NULLA OSTA concesso il 22 FEB. 1974 a termine della legge 21 aprile 1962, n. 161, salvo i diritti d'autore ai sensi della vigente legge speciale e sotto l'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1) di non modificare in guisa alcuna il titolo, i sottotitoli e le scritture della pellicola, di non sostituire i quadri e le scene relative, di non aggiungerne altri e di non alterarne, in qualsiasi modo, l'ordine senza autorizzazione del Ministero.

2)

Roma,

8 MAR 1974



Visto per copia conforme
 Primo Dirigente
 direttore della Divisione Revisione
 Cinematografica Teatrale
 dr. Antonio Calabria

/ L MINISTRO

Elio FRAGASSI

GUIDO, già irretito da una "chanteuse" senza scrupoli, YVONNE, si dà ad una vitta dissoluta. Ben presto il patrimonio è agli sgoccioli. GUIDO non ha più ritegno, vive pubblicamente con l'amante e pretende dell'altro denaro dalla moglie. CLARA si oppone, scatenando l'odio di YVONNE, che la fa avvelenare da un sicario, MANUEL.

Dopo alcuni giorni, a seppellimento avvenuto, giunge a Palermo, Andrea, che corre, costernato, al cimitero, per rivedere un'ultima volta l'amata sorella. Con sbalordimento si accorge però che le labbra di lei rispondono ai suoi baci disperati. Mette in salvo la sorella, impedendo così che sia sepolta viva: tutto fa pensare ad un oscuro tentativo di omicidio.

GUIDO, YVONNE e la bambina sono misteriosamente partiti per Parigi.

CLARA, disperata per la sorte della bambina, decide di recarsi in incognito a Parigi, insieme ad ANDREA, per tentare di rivederla. Infatti ANDREA scopre dove si trovano i due amanti e con uno stratagemma riesce a riprendere la piccola LILIA.

YVONNE, al corno del furore, sia per l'indifferenza di GUIDO, che ormai è stanco di lei, sia perchè ha intravisto CLARA, va a denunciarlo per l'uccisione della moglie e ordina nuovamente, al suo complice, di uccidere CLARA.

GUIDO è arrestato e processato per uxoricidio, ma grazie all'intervento in extremis di CLARA, salvata ancora una volta da ANDREA, la situazione si rovescia. L'accusa si ritorce contro YVONNE e MANUEL, che vengono condannati, mentre GUIDO è assolto.

CLARA, che non ha mai cessato di amare GUIDO, lo riaccoglie tra le sue braccia insieme alla piccola LILIA, mentre ANDREA si rifarà una vita.